

## AMICHE O NEMICHE

Io e Ilary ci conosciamo dall'asilo, all'epoca facevamo tutto insieme, eravamo inseparabili. Adesso mi piacerebbe parlare al presente, ma purtroppo le cose non vanno molto bene... alle elementari infatti siamo state messe in due sezioni diverse e ci siamo fatte entrambe altri amici. In quegli anni non abbiamo perso il rapporto, anzi, ci piaceva vederci, ma con il tempo ci siamo viste sempre meno.

Siccome tenevamo entrambe l'una all'altra, alle medie abbiamo chiesto di stare insieme. Ed è andata così. Man mano che stavamo assieme mi sono accorta di come lei fosse cambiata nei cinque anni della scuola elementare. Si era come chiusa in se stessa, aveva paura di essere diversa, paura di essere sbagliata per gli altri. Ed è lì, in prima media, che sono cominciati i problemi.

Lei non parlava, non interagiva con gli altri.

Sempre seduta al suo banco con il libro in mano o i compiti di scuola.

Questo suo comportamento la rendeva "solitaria" se così si può dire.

Io ci ho provato a stare con lei, ma nemmeno a me diceva qualcosa, con lei non si poteva avere una conversazione, perciò, ho iniziato a stare con altre persone.

Non l'avessi mai fatto.

Iniziarono i litigi.

Verso fine anno della prima media ha iniziato a dirmi che la escludevo e che avrei dovuto stare con lei, perchè se fossi stata io quella esclusa, avrebbe rinunciato agli altri per stare con me. D'estate ho provato a sentirla, ma non mi ha mai risposto. Ci siamo viste all'inizio della seconda media. Ho provato a mostrarle la mia versione, nonchè la realtà dei fatti.

Fece finta di aver chiarito, ma non era vero.

Non venne più a scuola e nemmeno rispose ai miei messaggi. Finchè un giorno tornando da scuola, lessi un suo messaggio. Era talmente lungo che sembrava la Divina Commedia.

Scoppiai a piangere.

Il contenuto del messaggio in sintesi voleva dirmi che noi non avevamo chiarito e che io avrei dovuto rinunciare agli altri per stare con lei. Diceva che l'avevo sempre esclusa e che lei ora si era stancata e avrebbe cambiato scuola.

La sera mi chiamò, in chiamata mi ribadì tutto ciò che già avevo letto nel messaggio e mi disse che non si poteva fare pace e la nostra amicizia era finita.

Piansi, piansi e piansi. Non dormii quella notte.

Man mano che i giorni passavano capii che non dovevo stare male, ma reagire perchè non avevo colpa.

Io avevo i miei amici, amici veri che mi sono stati accanto.

Questa storia, che al momento è stata dolorosa, mi ha aiutato molto a crescere e migliorarmi come persona. Mi ha fatto capire chi sono le persone di cui mi posso fidare e quelle per cui non vale la pena stare male.

"Tutto scorre" mi dissi alla fine.

Era vero, ora sto bene, non piango più. E' andata così, forse è meglio che sia andata così, perchè ora sono circondata di tante persone belle che mi stanno accanto nei momenti bui.